

Imprese

Dal 1° gennaio 2025 la classificazione in vigore è ATECO 2025 e inizia ad essere utilizzata operativamente a partire dal 1° aprile dello stesso anno. ATECO 2025 sostituisce la precedente classificazione per descrivere più accuratamente le attività economiche, considerando i processi di innovazione e le recenti trasformazioni che hanno interessato l'economia e la società. Il registro delle imprese ha adottato ATECO 2025 dal 1° aprile 2025 e da tale data le nuove attività adottano direttamente ATECO 2025. Per le imprese già esistenti, il codice ATECO è stato aggiornato automaticamente e, per un periodo transitorio, sarà affiancato dal precedente. In questo periodo transitorio, nelle analisi riferite ai confronti con lo stesso periodo dell'anno 2024 si utilizza la codifica Ateco 2007, che consente i raffronti settoriali.

Le imprese attive al 30 giugno 2025 risultano superiori di 68 unità (+0,1%) a quanto registrato alla stessa data del 2024. Le analisi di questo commento si riferiscono ai dati che tengono in considerazione le cessazioni non d'ufficio ma per completezza di informazione vengono fornite due tabelle differenti (una con le cessazioni totali ed una con le cessazioni non d'ufficio e i relativi saldi).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio del primo semestre cresce da +56 a +257, a seguito della diminuzione sia delle iscrizioni (-44) che delle cessazioni non d'ufficio, ma in misura più elevata pari a -245 unità. Solo sei i settori con saldo attivo, in particolare +35 per le Attività finanziarie e assicurative, +29 per le Attività professionali, scientifiche e tecniche e + 21 per Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Si nota peraltro un generale miglioramento dei saldi, in particolare per il Commercio (da -326 a -212), per le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (da -94 a -45) e per le Attività manifatturiere (da -43 a -27); due i settori per cui si registra un peggioramento del saldo: le Altre attività di servizi che da +9 invertono il segno a -16 e Trasporto e magazzinaggio che da -44 segnano -47. Tra le forme giuridiche risultano positivi solo i saldi delle società di capitale che cresce da +252 a +288 e quello imprese individuali (da -98 a +22), mentre sono negativi tutti gli altri con valori in peggioramento per cooperative e consorzi.

Le imprese giovanili diminuiscono da 5.020 a 4.985 unità in presenza di saldo positivo (in aumento da +329 a +430) che non è sufficiente a farne incrementare il numero complessivo in quanto le imprese che perdono lo status di "giovanile" sommate alle cessazioni non vengono sostituite completamente da quelle che si iscrivono (la loro quota sulle imprese attive rimane pari al 7,2% come al 30 giugno 2024).

Diminuiscono di 26 unità da 14.538 a 14.512 le imprese femminili (con la loro quota in diminuzione dal 21% al 20,9% del totale), con un saldo positivo di 44 unità rispetto al +33 del 1° semestre 2024.

Continua ad aumentare la quota delle imprese straniere (precisamente dal 19% al 19,7%), grazie ad un saldo positivo di 306 (era 320 nel 2024) e una crescita assoluta di 503 unità in un anno; in diminuzione di 30 unità il numero delle imprese artigiane (da 22.244 a 22.214, 32% del totale delle imprese a fine giugno 2025 rispetto a 32,1% di un anno prima) con il saldo che da -1 nel I semestre 2024 segna +2 nel I semestre 2025.